

LETTURE — EXTRA



SUZUKI IZUMI
UN MONDO PIENO DI VUOTO
ADD
72/100

Provocatoria e disturbante, l'opera di Suzuki è un simbolo della controcultura nipponica degli anni 70 e 80. Da modella fotografica, attrice cinematografica e scrittrice visionaria, l'autrice è stata protagonista di pagine di culto della storia giapponese. Questa raccolta di racconti - la terza, edita da Add - ne testimonia la portata e lo sguardo acido e dissacrante. Quasi che l'incandescenza della sua vita decisamente fuori dagli schemi della società d'allora (e probabilmente d'oggi) le abbia portato in dono una visionarietà sui generis. La capacità di smascherare mondi familiari solo in apparenza, dietro i quali si cela tutta l'ipocrisia della civiltà umana. Una specie abbandonata a sé stessa, derelitta, dietro a cui trovare spazi colmi di violenza e senza empatia. Una forma di fantascienza sociale con un certo grado di militanza, che si scaglia contro le apparenze vuote di un mondo tutto da smontare. Nella sua lettura di un sistema già prossimo al collasso, la tecnologia e il futuro non sono altro che strumenti per oppressioni ulteriori: di classe, di genere, contro la specie.

Daniele Ferriero

